

Testata: *Corriere Adriatico Marche*

Pag: 1 e 2

Diffusione: 14.000

Data: 16/04/2016

Periodicità: *quotidiano*



Press com
THE MEDIA LINK

Informazione individuata su richiesta del fruitore per suo uso esclusivo. Riproduzione vietata.

Corriere Adriatico

► *All'Istao è stata presentata l'indagine curata da La Polis-Università di Urbino*

Le Marche che vanno oltre la crisi

SOTTO LALENTE

Ancona

Ilvo Diamanti, docente all'Università di Urbino e presidente de LaPolis, fotografa la percezione dell'identità marchigiana nell'arco temporale pre e post crisi economica. Ma nonostante l'impressione diffusa di un deterioramento delle condizioni di vita, l'83% dei marchigiani si dice soddisfatto di vivere qui.

Marinangeli A pagina 2



Ilvo Diamanti, docente all'Università di Urbino e presidente de LaPolis, ieri durante il convegno all'Istao

Nonostante tutto il miglior posto è qui

Diamanti racconta come cambia la percezione dell'identità marchigiana nell'arco temporale pre e post crisi economica

(C) Corriere Adriatico S.p.A. | ID: 00000000 | IP: 88.137.04.139

UNA REGIONE SOTTO LALENTE

MARTINA MARINANGELI

Ancona

“Le Marche erano Italia di mezzo, oggi sono in mezzo all'Italia”. Con una sola frase ad effetto, Ilvo Diamanti, docente all'Università di Urbino e presidente de LaPolis, è stato in grado di fotografare come sia cambiata la percezione dell'identità marchigiana nell'arco temporale pre e post crisi economica. Se fino al 2007 - anno topico, che precede l'inizio del crac finanziario globale - le Marche si caratterizzavano per essere un'isola “felice” rispetto al contesto nazionale, dopo otto anni di recessione i suoi cittadini hanno iniziato a omologarsi al trend delle altre regioni, finendo per “italianizzarsi”.

Una perdita di identità specifica e di qualità che si cerca di ricucire con la creazione di una grande regione del centro Italia, in particolare con Umbria, che raccoglie il 66% delle preferenze, Emilia Romagna (59%) e Toscana (58%), considerate come le più omogenee. Segue a distanza l'Abruzzo con il 46%. Ma nonostante la perce-

Disoccupazione e qualità dei servizi le prime emergenze
Il 45% indica il lavoro come questione prioritaria

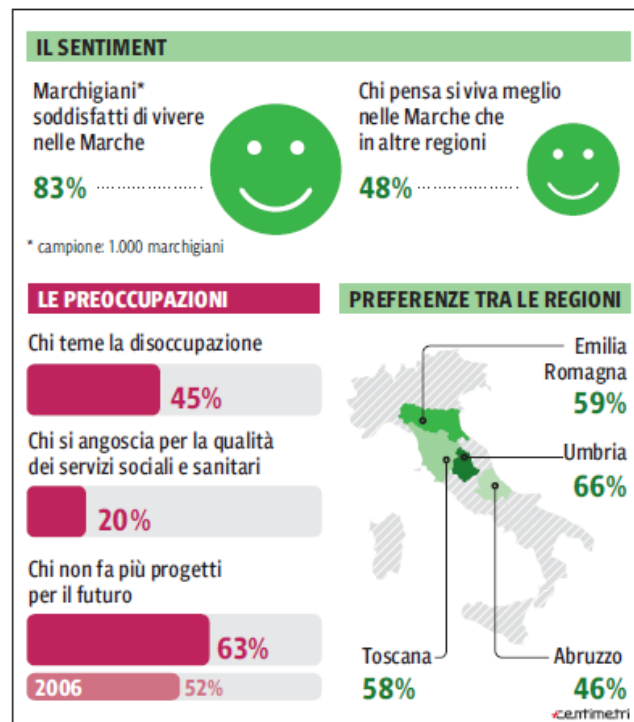
zione diffusa di un deterioramento delle condizioni di vita, l'83% dei marchigiani si dice soddisfatto di vivere nelle Marche e il 48% continua a ritenerle più vivibili delle altre Regioni.

Una fotografia in chiaro-scuro del territorio scattata dall'indagine “Come sono cambiati i marchigiani?”, realizzata da LaPolis e presentata ieri all'Istao durante la prima giornata del progetto formativo rivolto ai giovani amministratori, #marcheuropa. Un intenso seminario che ha visto il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio per gli affari regionali, Gianclaudio Bressa, tirare le fila della giornata e analizzare il ruolo delle Regioni nel nuovo corso dettato dalla riforma costituzionale.

A fare gli onori di casa, il presidente dell'Istao, Pietro Marcolini, che ha sottolineato la tempestività dell'evento, caduto a ridosso del voto sull'abolizione del Senato, e il presidente del Consiglio regionale, Antonio Mastrovincenzo, che si è invece concentrato sull'importanza di “considerare l'Europa l'orizzonte per ogni nostra azione politica”.

Come si cambia

La domanda incalza: come sono cambiati i marchigiani? E la risposta è scritta nella ricerca LaPolis, condotta quest'anno su un campione di 1.000 cittadini: le Marche sono più allineate al dato nazionale sulla soddisfazione, rispetto al 2007. Disoccupazione e qualità dei servizi sono le prime emergenze: il 45% delle persone interpellate dal sondaggio



indica il lavoro come questione di prioritario rilievo. Al secondo posto la qualità dei servizi sociali e sanitari, segnalata dal 20%. Oltre la metà degli intervistati denuncia un declino delle opportunità di lavoro (57%), così come della qualità dei servizi sanitari (55%), dati cresciuti in modo sensibile rispetto alla precedente rilevazione. Un contesto gravato anche dall'in-

certezza sul futuro, con il 63% dei marchigiani che ritiene inutile fare progetti a lungo termine, oltre il 10% in più rispetto al 2006. "Questa è la società della paura - è l'analisi di Diamanti - perché politicamente rende di più rispetto alla speranza. Oggi sembra più importante la paura del presente, che l'immaginazione del futuro. Come superare la paura? Attraverso il legame delle istituzioni con il territorio".

**Il sottosegretario Bressa
 "Un nuovo Senato in cui
 le Regioni saranno
 più protagoniste"**

La riforma del Senato

Un nuovo Senato in cui le Regioni saranno più protagoniste. È questo, secondo il sotto-



Ivo Diamanti, docente all'Università di Urbino e presidente de LaPolis ieri durante il convegno all'Istao sulla percezione dell'identità marchigiana

segretario Bressa il punto di forza della riforma costituzionale votata in Parlamento pochi giorni fa. "Le Regioni - ha spiegato - saranno protagoniste, saranno parte della scelta del procedimento amministrativo, faranno le leggi. Questo è un grande salto di qualità anche per il nostro bicameralismo, che esce dalla dimensione del bicameralismo perfetto, ormai scomparso in tutti i Paesi dell'Europa occidentale. Per la prima volta al centro dei processi, laddove si fanno le leggi, interverranno i soggetti rappresentativi dei territori".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Stati Uniti d'Europa Ecco Laura Boldrini il 23 aprile ad Ancona

L'APPUNTAMENTO

Ancona

Rispondere ai muri lungo i confini nazionali con la creazione degli Stati Uniti d'Europa. In una fase storica in cui ad essere a rischio sono le basi stesse dell'area Schengen, la Presidente della Camera, Laura Boldrini, si fa portavoce di un messaggio di integrazione politica, sociale, ma anche culturale, per un'Europa veramente unita. Un progetto su cui si gioca il futuro comunitario e di cui definirà i contorni la stessa Boldrini durante l'incontro con gli studenti delle scuole marchigiane che si terrà il 23 aprile ad Ancona, dal titolo "Stati Uniti d'Europa: per una casa comune ed accogliente".

L'appuntamento, in programma alla Mole Vanvitelliana, è promosso dal Consiglio regionale e dall'Ufficio scolastico delle Marche. Oltre a Boldrini, interverranno il docente di Filosofia teoretica Roberto Mancini e il vicepresidente del Parlamento Europeo David Sassoli. "Non si può prescindere dal mantenere l'Europa come orizzonte per le nostre azioni - ha sottolineato ieri il presidente del Consiglio regionale, Antonio Mastrovincenzo, presentando l'appuntamento durante il seminario #Marcheuropea all'Istao -, nonostante le spinte antieuropeiste e la tanto odiata austerità".